

*Il sindaco: le premesse incoraggianti per intravedere un futuro più tranquillo non mancano*

## **'Bellinzona non deve vedere la nuova Lugano con timore'**



*Intervista a Paolo Agustoni sull'anno appena finito e sulle prossime sfide che attendono la città .*

*Alla lente la trasformazione delle Amb, i rapporti con gli altri Comuni, il progetto di aggregazione, la situazione economica e sociale e l'occupazione dell'ex collegio Soave*

« *L'aggregazione ormai sancita a Lugano e dintorni è una realtà importante per tutto il Ticino e non deve essere vista con apprensione o timore: semmai deve costituire uno stimolo per le altre regioni del Cantone a riconsiderare la loro posizione ( e quindi a riunire forze e risorse), per assicurarsi un ruolo di complementare competitività. Per il Bellinzonese, distretto notoriamente debole, si tratta di una necessità pressante*». Se c'è un tema che nelle ultimissime settimane ha contribuito a tener desta l'attenzione nella nostra regione e che sarà oggetto di ampio dibattito nei prossimi mesi è certamente quello delle aggregazioni comunali. Sull'onda della votazione luganese e del dibattito a Spazio aperto, il progetto di Nuova Bellinzona è riuscito ad imporsi quale *trait- d'union* fra l'anno vecchio e quello nuovo.

Non poteva pertanto non essere al centro delle riflessioni del sindaco Paolo Agustoni che abbiamo intervistato negli scorsi giorni approfittando della calma relativa concessa dalle festività. È stata un'occasione per tracciare un primo bilancio di quanto avvenuto nell'anno appena finito e per riflettere sulle prossime sfide che attendono Bellinzona. Fra queste il progetto di Nuova Bellinzona sul quale, è facile prevedere, peseranno in modo determinante da un lato il clima dei rapporti regionali e dall'altro il risultato della votazione sulla trasformazione delle Amb in Sa sul quale i cittadini si esprimeranno fra un mese, il 9 febbraio.

## **Nuova Bellinzona: sviluppi immediati non sono immaginabili**

Nelle ultimissime settimane anche il Bellinzonese ha infine abbozzato la riflessione sulle aggregazioni e ciò poco dopo che è stata sancita la nascita della Nuova Lugano. Anche in qualità di titolare del capodicastero politiche regionali come spiega il ritardo cumulato sulla via della nascita del polo bellinzonese? *« La Città si è mossa, ma gravata dal condizionamento ( che non si può nascondere e nemmeno dimenticare) delle vicende legate all'Azienda elettrica e all'intenzione dei Comuni del comprensorio di riscattarne gli impianti; premesse tutt'altro che favorevoli per lanciare un discorso su basi serene »* . La Città come intende adoperarsi affinché la Nuova Bellinzona si delinei nei tempi più brevi possibili? *« Ha sollecitato l'interessamento del Cantone che non è mancato. Intende perseguire questa strada, sulla quale si notano ora segnali incoraggianti anche dalla vicina Riviera »* .

A questo proposito come valuta l'eventualità di un grande agglomerato che a nord si spingerebbe fino alle porte di Biasca? *« Mi sembra presto per parlare delle dimensioni di una "Nuova Bellinzona". Occorre prima di tutto far maturare la consapevolezza in una regione che, come detto, non ha le caratteristiche economico- sociali ( e nemmeno la mentalità) del polo luganese »* .

Sette mesi fa, nel giro di pochi giorni, il progetto di semisvincolo è stato inviato a Berna, il messaggio sulla trasformazione della sezione elettricità delle Amb in Sa è stato licenziato ed è stata inoltrata la candidatura per la Supsi. Tre passi che avevano fatto ben sperare nel rafforzamento della collaborazione intercomunale. Poi più nulla. Anzi, si sono manifestati nuovi attriti, primi fra tutti quelli generati dalla questione dei trasporti pubblici. Perché è mancata la svolta?

## **Aggregazioni: anche da noi il processo diventerà ineluttabile**

*« I tre momenti positivi sono ancora molto vicini nel tempo per poter immaginare sviluppi immediati e clamorosi nel processo di aggregazione intercomunale nel Bellinzonese. La Città ha più volte manifestato le proprie intenzioni; dagli altri Comuni, specie da quelli più importanti, sono giunti sinora segnali che tendono invece a privilegiare l'intensificazione della collaborazione su temi puntuali: purtroppo non mancano gli esempi per dimostrare che anche con questo approccio non sono mancate le difficoltà.*

*Va anche riconosciuto che nella nostra regione non esiste ancora una penetrazione*

*come si registra nel polo luganese e che il radicamento all'ambito del proprio comune sembra ancora abbastanza profondo. Sono però convinto che anche da noi il processo diventerà ineluttabile » .*

E la questione dei trasporti pubblici? *« Può essere vista come fatto tecnico, ma non bisogna dimenticare che la pedonalizzazione del centro storico cittadino e la conseguente miglior qualità di fruizione hanno un valore ben superiore alla speditezza del trasporto pubblico: Municipio e Consiglio comunale hanno ritenuto che fosse corretto salvaguardare questo valore; le soluzioni tecniche ne saranno subordinate; un po' provocatoriamente ci si potrebbe chiedere cosa avrebbero fatto altri comuni se si fossero venuti a trovare nella nostra ( fortunata) situazione, quella cioè di una pedonalizzazione che ha ormai raccolto vasti consensi ed ha migliorato in modo evidente la vita del centro cittadino! » .*

Quali rassicurazioni può offrire alla popolazione e alle sue preoccupazioni per lo stato delle finanze del Comune e per i segnali della nuova crisi economica che a Bellinzona potrebbe sommare i suoi effetti alla perdita di numerosi posti di lavoro nel settore pubblico?

## **Situazione economica: Città e cittadini devono dimostrare coraggio**

*« L'indispensabile aumento del moltiplicatore – che spero temporaneo – e la nuova legge sulla perequazione intercomunale permettono di evitare un'erosione pericolosa della situazione e il mantenimento di una quantità e qualità di servizi alla popolazione di tutto rispetto: anche di questo occorrerebbe rendersi conto più frequentemente. Non mancano premesse incoraggianti per intravedere un futuro più tranquillo, specie se la Città – ma soprattutto i cittadini – sapranno dimostrare slancio e coraggio imprenditoriali » .*

E la possibile perdita di posti di lavoro nel settore pubblico? *« La situazione sul fronte dell'impiego nel settore delle ex regie federali preoccupa senz'altro, ma la Città non può più considerare il settore amministrativo come la sua unica e indistruttibile risorsa. Ciò non significa che bisogna adagiarsi alla tendenza: anzi si continuerà a fare tutto quanto possibile, con l'autorità cantonale, per difendere i posti di lavoro in pericolo, preziosi per la città e per tutta la regione. Altri ne sono però stati creati, attorno al polo scientifico; altri ne procurerà il Tribunale federale e il settore turistico può e deve costituire un vettore di*

*progresso » .*

Il polo biomedico di Bellinzona sta vieppiù prendendo forma. Accanto all'Irb, si sono insediati lo Iosi e l'Istituto cantonale di microbiologia. Presto aprirà i battenti anche il Laboratorio cantonale. Confida che, grazie ai buoni uffici dell'associazione Biopolo Ticino, si siano gettate le basi della rinascita economica della Turrita?

## **Biopolo Ticino: Bellinzona si trova in posizione interessante**

« Il polo scientifico è già una bella realtà in termini di prestigio e, come detto, di posti di lavoro e promette sviluppi assai interessanti attraverso i legami più stretti con l'Università della Svizzera italiana. L'associazione Biopolo Ticino ha sì sede in Città, ma è stata concepita come strumento di rilancio per l'intero Cantone nel campo delle biotecnologie; la presenza del polo scientifico, nato attorno all'Irb, mette Bellinzona certamente in una posizione di particolare interesse » .

## **"Il 2002 è stato un anno di transizione che ci ha portato il Tribunale federale"**

*« Il 2002 che si è appena chiuso è stato un anno di transizione, caratterizzato ancora dalle incertezze sul futuro dell'Azienda elettrica comunale, il cui assetto ha un'importanza essenziale sulla situazione della Città, ma anche sulle relazioni intercomunali » .*

Il suo osservatorio le offre elementi per ritenerlo l'anno di una possibile svolta dopo quasi un decennio di stagnazione? *« Non concordo con l'affermazione secondo cui avremmo vissuto un decennio di stagnazione. Le conquiste in campo culturale ( riconoscimento Unesco per i Castelli, restauro della Collegiata, riapertura del Teatro Sociale), ricreativo ( Centro sportivo) e ambientale ( riassetto e pedonalizzazione del Centro storico) attestano tutt'altro che stagnazione: questa semmai si è verificata sul piano economico fiscale e pianificatorio, anche se i segnali sono di ripresa » .*

Che bilancio umano e politico trae da questi 12 mesi? *« Sul piano umano lascio alle spalle un periodo di intenso impegno ( ma è ormai una costante); su quello politico, a parte qualche passeggero disorientamento, che non ha però intralciato in modo sensibile progettualità e governabilità non mi sembra che ci siano episodi degni di particolare*

*menzione. Registro piuttosto, con grande soddisfazione, un avvenimento fondamentale e insperato come l'assegnazione a Bellinzona della sede del Tribunale federale penale » .*

---

## **Speciale - La capitale attende la svolta**

di Diego Moles

### **Vicenda elettrica, fra un mese cittadini di nuovo alle urne**

*'Respingere la trasformazione delle Amb sarebbe un'altra grande occasione persa'*

La vicenda elettrica continua a far sentire i suoi effetti anche se, dopo la riuscita del referendum sulla trasformazione dell'Amb in Sa, pare essere stata dimenticata per qualche tempo.

La bocciatura della vendita nel settembre 2001 e il successivo accordo raggiunto con i 14 Comuni quali conseguenze hanno provocato alla Città e al Municipio? *« Sia nel quadro della proposta di vendita sia in quello delineatosi dopo il voto referendario, con i Comuni del comprensorio è stato trovato un accordo, il che non è certo di secondaria importanza: quello inserito nel progetto attuale di trasformazione delle Aziende municipalizzate in Sa ha evidentemente comportato un sacrificio finanziario non trascurabile per garantire l'integrità del comprensorio di distribuzione almeno fino al 2007. Nutro ovviamente la speranza che questo sforzo non sia interpretato soltanto in chiave finanziaria, con indubbi benefici per gli altri Comuni, ma anche come elemento collante a livello regionale. La forma della società anonima è d'altronde l'unica che consente la partecipazione degli altri Comuni e già per questo fondamentale motivo va sostenuta e non osteggiata » .*

E gli altri motivi? *« La trasformazione, mantenendo ben fermo il concetto del servizio pubblico e la totale proprietà pubblica delle azioni, darà la possibilità all'azienda di sviluppare e potenziare i propri servizi, rinsaldandosi anche come fornitore di prestazioni e di lavoro per tutta la regione; e non da ultimo – sarebbe autolesionistico non capirlo e non volerlo – permette di far affluire alle casse cittadine un utile straordinario di 25 milioni di franchi, impossibile con il regime della municipalizzata e che se non ha di gran lunga la consistenza di quello (più del triplo) che si sarebbe realizzato con la vendita, è tutt'altro che trascurabile, specie in un momento di finanze non propriamente floride... » .*

Con quali sentimenti si appresta a vivere l'imminente campagna sulla trasformazione in Sa dell'Azienda in vista della votazione del 9 febbraio? *« Con l'animo e la coscienza assolutamente tranquilli, nella convinzione che si tratti di un progetto che non toglie nessuna garanzia vera al cittadino e tantomeno la qualità del servizio, ma va decisamente nell'interesse della Città di Bellinzona e della regione: respingerlo sarebbe un'altra grande occasione persa »* .

Nuovo voto elettrico il 9 febbraio